

È opportuna la conservazione privata del sangue placentare per il proprio figlio sano?

Al di fuori dei casi descritti sopra (cioè di donazione dedicata) non c'è ragione di conservare il sangue cordonale in banche private, con l'idea di poterlo utilizzare in futuro, in quanto non esistono evidenze scientifiche che dimostrino l'utilità delle cellule a distanza di anni né è dimostrata l'efficacia delle cellule staminali per la ricostruzione di organi danneggiati. La conservazione ad uso privato potrebbe ridurre drasticamente la disponibilità di cellule staminali e quindi la possibilità di una cura reale per quei pazienti in attesa di un trapianto.

Per affermare il concetto solidaristico e altruistico della donazione in Italia è vietata l'istituzione di banche private per la conservazione di sangue cordonale ed è vietata ogni forma di pubblicità connessa alle stesse.

È comunque lasciata la possibilità di esportare il sangue cordonale all'estero. In tal caso le spese sono totalmente a carico dei genitori.

Cosa devo fare se voglio donare

È necessario che la coppia donatrice:

- svolga un colloquio anamnestico che riguarda le proprie condizioni di salute e quelle dei familiari diretti;
- esprima la propria volontà sottoscrivendo un consenso informato alla donazione;
- ripeta il colloquio anamnestico dopo 6/12 mesi dal parto per segnalare modifiche della propria situazione clinica e per comunicare lo stato di salute del bambino/a.

Dove ricevere informazioni

CONSULTORI FAMILIARI

in occasione delle visite in gravidanza e durante gli incontri di accompagnamento alla nascita

BANCA DEL CORDONE OMBELICALE

AOU Careggi – tel. 055 7947672

Sito Internet:

<https://www.aou-careggi.toscana.it/internet>

CENTRI TRASFUSIONALI

del proprio Ospedale di zona

DIFFONDERE LA CULTURA

della donazione del cordone ombelicale significa

AUMENTARE

LA POSSIBILITÀ PER TUTTI

di trovare un sangue compatibile per il trapianto di cellule staminali

SEGUICI SUI SOCIAL MEDIA



LA DONAZIONE DI SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE



Cos'è il sangue del cordone ombelicale

Il sangue del cordone ombelicale, detto anche "**sangue placentare**", è il sangue che rimane nei vasi sanguigni del cordone ombelicale e della placenta al termine del parto. In passato esso veniva eliminato insieme alla placenta.

Alla fine degli anni 70, alcuni ricercatori hanno scoperto che il sangue cordonale è ricco di cellule staminali emopoietiche, simili a quelle presenti nel midollo osseo. Le cellule staminali emopoietiche generano i glo-buli rossi (che trasportano l'ossigeno ai tessuti), i globuli bianchi (che combattono le infezioni) e le piastrine (che contribuiscono alla coagulazione del sangue).

Quindi: **donare il sangue cordonale significa ridare a qualcuno la possibilità di continuare a vivere.**

Quali sono le fasi della donazione del sangue del cordone ombelicale

- La raccolta del consenso informato e dei dati sanitari dei futuri genitori;
- la raccolta del sangue cordonale da parte di personale sanitario abilitato;
- la conservazione del sangue cordonale in una struttura chiamata Banca del sangue cordonale;
- l'utilizzo del sangue cordonale per la cura di alcune malattie e lo sviluppo della ricerca.

Perché donare

Il sangue cordonale raccolto immediatamente dopo il parto consente di utilizzare in modo appropriato un elemento biologico la cui relativa immaturità immunologica consente di superare le tradizionali barriere di compatibilità, permettendo di effettuare il trapianto anche tra soggetti non perfettamente compatibili, come invece è necessario per le staminali emopoietiche da adulto.

L'impiego del sangue cordonale rappresenta una preziosa alternativa al midollo osseo

ed è prevalentemente usato per curare malattie del sangue molto gravi, fra le quali:

- le leucemie;
- i linfomi;
- alcune forme di talassemia;
- alcuni tipi di immunodeficienza;
- alcune malattie metaboliche.

La donazione di sangue cordonale è volontaria e gratuita



Ci sono dei rischi durante il prelievo?

NO. Il prelievo del sangue dal cordone ombelicale non comporta rischi né per la mamma né per il neonato, in quanto viene raccolto dopo che il cordone è stato reciso.

Quali sono i vantaggi del trapianto di sangue cordonale

- È più facile identificare un donatore compatibile;
- è immediatamente disponibile e quindi riduce i tempi di attesa per il trapianto;
- riduce il rischio di trasmissione di infezioni virali dal donatore al ricevente;
- è facilmente utilizzabile nei bambini e negli adulti di piccola e media corporatura.

Quali sono gli svantaggi

L'utilizzo nei pazienti adulti della dose cellulare del sangue placentare non sempre risulta essere sufficiente. Si sta cercando di superare questo inconveniente con successo trapiantando contemporaneamente due unità di sangue di cordone ombelicale allo stesso paziente o coltivando in laboratorio le cellule per aumentarne il numero prima del trapianto.

Perché il sangue cordonale è utile per altri impieghi

Il sangue cordonale, quando non contiene un numero sufficiente di cellule staminali per il trapianto, può essere utilizzato per attività cliniche e studi finalizzati allo sviluppo di altre terapie.

I protocolli di ricerca sono oggetto di ulteriore richiesta di consenso e vengono illustrati al momento dell'adesione al dono.

Posso utilizzare il sangue del cordone ombelicale per curare il fratello/sorella (donazione dedicata)?

Se, al momento della nascita del bambino/a, esiste un parente stretto (fratello/sorella) del neonato a cui si è stata diagnosticata una malattia curabile con il trapianto di cellule staminali, la raccolta potrà essere riservata al parente malato ed utilizzata tramite il Servizio sanitario pubblico.

Per valutare l'opportunità di attivare la procedura di raccolta di unità dedicata di sangue cordonale del nascituro, il medico specialista che segue il piccolo paziente si metterà in contatto con il Responsabile Medico della Banca territoriale.